



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

FORSE ERA AGOSTO...

(Bologna, Stazione Centrale, 2 agosto 1980).

di Katia Sassoni

Un giorno, alla stazione, era d'agosto se ben ricordo,
aspettavo con mia madre e il mio diletto il treno delle vacanze.
Avevo con me una borsa, la busta col talco e la spazzola dorata,
"Peter Camenzind" di Herman Hesse e una radio portatile.
Il mio diletto aveva con sé la chitarra folk, di legno nero,
e gli spartiti delle canzoni di Guccini.
Il treno tardava: la gente impaziente sbadigliava.
Ma ecco, mi sembra ancora di vederlo adesso,
qui che mi passa davanti agli occhi, a quegli occhi di ragazza diciottenne,
che restavano abbagliati da ogni cosa bella:
un uomo sui quarant'anni, magro con barba e baffi castani,
i capelli sudati per il caldo umido della terra padana,
la camicia di un blu slavato aperta sino all'ombelico,
la bermuda di jeans, e sulle spalle un bambino di nemmeno un anno, addormentato.
Davanti a loro avanzava la madre, dai tratti del viso orientali,
la veste leggera, con disegni floreali.
Teneva una mano sul piccolo piede del figlio e ci giocava dandogli lievi pizzicotti.
Il treno arrivò. Il viaggio fu breve e festoso.
Giungemmo alla Valle per pranzo, e il gestore dell'albergo ci accolse allarmato,
gesticolando agitato:
"Venite da Bologna? Alla stazione c'è stato un attentato.
Una bomba, molti morti, feriti. Telefonate a casa, saranno in pensiero per voi".
Un battito cardiaco frenetico, impazzito, un tremore alle mani,
e il pensiero è fuggito... la mano sul piccolo piede scalzato,
e gli occhi di quel padre felice.
Non so se presero il treno per tempo,
prima di quel momento scolpito nella pietra bianca.
Se il bimbo è cresciuto, io mai lo saprò.
Ma a volte ci penso. Lo immagino correre, fermarsi sudato,
all'ombra di un tiglio, magari fiorito.

